

da **Tre domande per guarire** (libro di prossima pubblicazione)

di Silvia Pallini

[...]

Ripercorrendo a ritroso la mia storia e osservando ora le persone che soffrono ho cercato di capire cosa possa funzionare per essere d'aiuto e sono arrivata alla conclusione che il primo fondamentale requisito per uscire dai problemi è la consapevolezza di quanto la sofferenza umana sia il risultato di dinamiche inconsce.

Quindi il primo passo consiste nel rendersi conto di quali siano queste dinamiche. Renderle cioè consce.

C.G. Jung afferma che tutto ciò che rimane sotto il livello della coscienza diventa il nostro destino. Tradotto in parole semplici significa che ognuno di noi 'crea' le condizioni della propria vita, ma non sa di crearle e neppure sa come ha fatto a crearle.

Se quindi non si rende conto di quello che sta 'seminando' e di come lo sta 'seminando' continuerà a farlo sentendosi sempre vittima delle circostanze e raccogliendo pertanto sempre lo stesso raccolto.

Oggi possiamo trovare molti testi e molto materiale, anche in internet, che spiega come la mente e il cuore degli esseri umani siano potenti magneti che attraggono persone e situazioni in risonanza con la frequenza che emanano. Al riguardo potrete trovare indicazioni nell'elenco posto in fondo al libro alla voce "Creare la realtà" e tornerò più volte sull'argomento nelle pagine che seguiranno.

Abbiamo detto quindi che la nostra infelicità è la conseguenza di dinamiche che ci spingono, ma che rimangono sotto il livello della razionalità; ovviamente nessuno sceglie consapevolmente di farsi del male, nessuno è stupido o cattivo, ma agisce appunto spinto da Forze più grandi. Sembra impossibile, ma l'unico vero nostro grande nemico è... noi stessi.

Ci illudiamo di risolvere i nostri problemi soltanto con la capacità della nostra mente razionale, ma infatti, dal momento che il problema non sta lì, cioè nella capacità della nostra mente razionale, non riusciamo a trovare la soluzione. Dobbiamo andare dove veramente ha origine il problema per trovarla: l'origine non è nella nostra capacità o incapacità di pensare, è ben più profonda.

La mia intenzione è quella di portare queste Forze davanti agli occhi cosicché le si possano vedere con chiarezza. Solo da questa posizione si può fare qualcosa di diverso, altrimenti si continuerà a fare quello che si è sempre fatto e si otterrà quello che si è sempre ottenuto.

Scopo del mio libro è dunque quello di far emergere i livelli di coscienza che rimangono sommersi in riferimento ad ogni tipo di sofferenza, ma in particolare in caso di malattia fisica.

[...]